

Cronaca di Roma

OGGI ALLE ORE 18 A SAN LORENZO

Le bandiere rosse del lavoro saluteranno la salma di Glionna

Mentre la Polizia di Scelba prosegue nella sua opera di provocazione e di intimidazione si intensifica la gara di solidarietà popolare

La Camera del Lavoro ha disposto che i funerali dell'operaio Filippo Glionna, tragicamente perito negli incidenti di piazza Colonna, abbiano luogo oggi alle ore 18, muovendo dalla Chiesa dell'Immacolata Concezione (quartiere S. Lorenzo).

I funerali saranno avvolti a cura e a spese dell'organizzazione sindacale. Il corteo percorrerà piazza dell'Immacolata Concezione, via dei Cenci, via Tiburtina, viale del Vittoriano.

Sul piazzale il Segretario della Camera del Lavoro Nazzareno Buschel ed il Segretario del S.I.N.

Altri pacchi ai carcerati Altre 40.000 lire versate

Continuano intanto gli arbitri della polizia di Scelba, la quale, non appena soddisfatta dei lutti iniziali dei lavoratori, ha deciso di ultimare in tutta Italia le feroci state infatti operate nelle case di alcuni cittadini delle perquisizioni arbitrarie senza il mandato della Procura della Repubblica. Particolari colpiti sono stati alcuni comuni.

Ci sono state finora segnalate perquisizioni operate dalla Federazione Romana delle case dei compagni Limi, Pezzi, segretario della Sezione Comitato Guerriero De Donatis, e don Luigi Lanza, abitanti questi ultimi due in via Germania 107 e via Calo Mario 15-A. Una ancor più grave provocazione è stata compiuta ieri in casa del compagno Alberto Scipioni, notissimo alla Quirinale, per il suo ruolo di dirigente antifascista. Presentatosi di prima mattina, e approfittando della sola presenza della moglie, gli agenti oltre a compiere una perquisizione non autorizzata dalla Procura, hanno preso degli elementi, attirati nella località cellulare della quale il compagno Scipioni è segretario.

Ci risulta inoltre che moltissimi dei trattamenti nelle carceri sono stati imputati di abbandono del posto di lavoro, con conseguente multa di 200 del C.P. fascista.

A tutta questa lunga serie di provocazioni e di intimidazioni operate dalla polizia il popolo romano sta rispondendo però con una grandiosa gara di solidarietà. I lavoratori le raccolte di vivere e d'innumerevoli per i reclusi. Ogni mattina vengono distribuiti pacchi viveri ai tutti i lavoratori associati a Regime Coeli.

Altro 40 mila lire, oltre le cento mila già annunciate, sono state

raccolte ieri dalla Federazione Ro-

mana del P.C.I.

Particolarmente significativa in proposito è l'interessante iniziativa di S. C., che esce 500 lire, in un testualmente scritto: «Queste cinquecento lire che metto a disposizione prov-vittime civili del recente sciopero di protesta per l'attentato Togliatti mi sono serviti per l'assistenza di tutti i cittadini, i compagni ed i simpatizzanti a partecipare ai funerali.

Domani si riunisce il Consiglio Comunale

Domani sera, alle ore 20.30, tornerà a riunirsi il Consiglio Comunale. Come è nota questa riunione doveva tenersi venerdì scorso, ma è stata posticipata in segno di protesta per l'assalto attuato al compagno Togliatti.

Il Consiglio Comunale Dittatore della Federazione Romana del Partito Comunista invita tutte le sezioni e le cellule a partecipare alle solenni esequie con una propria delegazione al corteo, e con le bandiere abbinate.

Il Consiglio Comunale Dittatore della Federazione Romana del Partito Comunista invita tutti le sezioni e le cellule a partecipare alle solenni esequie con una propria delegazione al corteo, e con le bandiere abbinate.

Il Consiglio Comunale Dittatore della Federazione Romana del Partito Comunista invita tutti le sezioni e le cellule a partecipare alle solenni esequie con una propria delegazione al corteo, e con le bandiere abbinate.

Il Consiglio Comunale Dittatore della Federazione Romana del Partito Comunista invita tutti le sezioni e le cellule a partecipare alle solenni esequie con una propria delegazione al corteo, e con le bandiere abbinate.

Il Consiglio Comunale Dittatore della Federazione Romana del Partito Comunista invita tutti le sezioni e le cellule a partecipare alle solenni esequie con una propria delegazione al corteo, e con le bandiere abbinate.

Il Consiglio Comunale Dittatore della Federazione Romana del Partito Comunista invita tutti le sezioni e le cellule a partecipare alle solenni esequie con una propria delegazione al corteo, e con le bandiere abbinate.

Il Consiglio Comunale Dittatore della Federazione Romana del Partito Comunista invita tutti le sezioni e le cellule a partecipare alle solenni esequie con una propria delegazione al corteo, e con le bandiere abbinate.

Il Consiglio Comunale Dittatore della Federazione Romana del Partito Comunista invita tutti le sezioni e le cellule a partecipare alle solenni esequie con una propria delegazione al corteo, e con le bandiere abbinate.

Il Consiglio Comunale Dittatore della Federazione Romana del Partito Comunista invita tutti le sezioni e le cellule a partecipare alle solenni esequie con una propria delegazione al corteo, e con le bandiere abbinate.

Il Consiglio Comunale Dittatore della Federazione Romana del Partito Comunista invita tutti le sezioni e le cellule a partecipare alle solenni esequie con una propria delegazione al corteo, e con le bandiere abbinate.

Il Consiglio Comunale Dittatore della Federazione Romana del Partito Comunista invita tutti le sezioni e le cellule a partecipare alle solenni esequie con una propria delegazione al corteo, e con le bandiere abbinate.

Il Consiglio Comunale Dittatore della Federazione Romana del Partito Comunista invita tutti le sezioni e le cellule a partecipare alle solenni esequie con una propria delegazione al corteo, e con le bandiere abbinate.

Il Consiglio Comunale Dittatore della Federazione Romana del Partito Comunista invita tutti le sezioni e le cellule a partecipare alle solenni esequie con una propria delegazione al corteo, e con le bandiere abbinate.

Il Consiglio Comunale Dittatore della Federazione Romana del Partito Comunista invita tutti le sezioni e le cellule a partecipare alle solenni esequie con una propria delegazione al corteo, e con le bandiere abbinate.

Il Consiglio Comunale Dittatore della Federazione Romana del Partito Comunista invita tutti le sezioni e le cellule a partecipare alle solenni esequie con una propria delegazione al corteo, e con le bandiere abbinate.

Il Consiglio Comunale Dittatore della Federazione Romana del Partito Comunista invita tutti le sezioni e le cellule a partecipare alle solenni esequie con una propria delegazione al corteo, e con le bandiere abbinate.

Il Consiglio Comunale Dittatore della Federazione Romana del Partito Comunista invita tutti le sezioni e le cellule a partecipare alle solenni esequie con una propria delegazione al corteo, e con le bandiere abbinate.

Il Consiglio Comunale Dittatore della Federazione Romana del Partito Comunista invita tutti le sezioni e le cellule a partecipare alle solenni esequie con una propria delegazione al corteo, e con le bandiere abbinate.

Il Consiglio Comunale Dittatore della Federazione Romana del Partito Comunista invita tutti le sezioni e le cellule a partecipare alle solenni esequie con una propria delegazione al corteo, e con le bandiere abbinate.

Il Consiglio Comunale Dittatore della Federazione Romana del Partito Comunista invita tutti le sezioni e le cellule a partecipare alle solenni esequie con una propria delegazione al corteo, e con le bandiere abbinate.

Il Consiglio Comunale Dittatore della Federazione Romana del Partito Comunista invita tutti le sezioni e le cellule a partecipare alle solenni esequie con una propria delegazione al corteo, e con le bandiere abbinate.

Il Consiglio Comunale Dittatore della Federazione Romana del Partito Comunista invita tutti le sezioni e le cellule a partecipare alle solenni esequie con una propria delegazione al corteo, e con le bandiere abbinate.

Il Consiglio Comunale Dittatore della Federazione Romana del Partito Comunista invita tutti le sezioni e le cellule a partecipare alle solenni esequie con una propria delegazione al corteo, e con le bandiere abbinate.

Il Consiglio Comunale Dittatore della Federazione Romana del Partito Comunista invita tutti le sezioni e le cellule a partecipare alle solenni esequie con una propria delegazione al corteo, e con le bandiere abbinate.

Il Consiglio Comunale Dittatore della Federazione Romana del Partito Comunista invita tutti le sezioni e le cellule a partecipare alle solenni esequie con una propria delegazione al corteo, e con le bandiere abbinate.

Il Consiglio Comunale Dittatore della Federazione Romana del Partito Comunista invita tutti le sezioni e le cellule a partecipare alle solenni esequie con una propria delegazione al corteo, e con le bandiere abbinate.

Il Consiglio Comunale Dittatore della Federazione Romana del Partito Comunista invita tutti le sezioni e le cellule a partecipare alle solenni esequie con una propria delegazione al corteo, e con le bandiere abbinate.

Il Consiglio Comunale Dittatore della Federazione Romana del Partito Comunista invita tutti le sezioni e le cellule a partecipare alle solenni esequie con una propria delegazione al corteo, e con le bandiere abbinate.

Il Consiglio Comunale Dittatore della Federazione Romana del Partito Comunista invita tutti le sezioni e le cellule a partecipare alle solenni esequie con una propria delegazione al corteo, e con le bandiere abbinate.

Il Consiglio Comunale Dittatore della Federazione Romana del Partito Comunista invita tutti le sezioni e le cellule a partecipare alle solenni esequie con una propria delegazione al corteo, e con le bandiere abbinate.

Il Consiglio Comunale Dittatore della Federazione Romana del Partito Comunista invita tutti le sezioni e le cellule a partecipare alle solenni esequie con una propria delegazione al corteo, e con le bandiere abbinate.

Il Consiglio Comunale Dittatore della Federazione Romana del Partito Comunista invita tutti le sezioni e le cellule a partecipare alle solenni esequie con una propria delegazione al corteo, e con le bandiere abbinate.

Il Consiglio Comunale Dittatore della Federazione Romana del Partito Comunista invita tutti le sezioni e le cellule a partecipare alle solenni esequie con una propria delegazione al corteo, e con le bandiere abbinate.

Il Consiglio Comunale Dittatore della Federazione Romana del Partito Comunista invita tutti le sezioni e le cellule a partecipare alle solenni esequie con una propria delegazione al corteo, e con le bandiere abbinate.

Il Consiglio Comunale Dittatore della Federazione Romana del Partito Comunista invita tutti le sezioni e le cellule a partecipare alle solenni esequie con una propria delegazione al corteo, e con le bandiere abbinate.

Il Consiglio Comunale Dittatore della Federazione Romana del Partito Comunista invita tutti le sezioni e le cellule a partecipare alle solenni esequie con una propria delegazione al corteo, e con le bandiere abbinate.

Il Consiglio Comunale Dittatore della Federazione Romana del Partito Comunista invita tutti le sezioni e le cellule a partecipare alle solenni esequie con una propria delegazione al corteo, e con le bandiere abbinate.

Il Consiglio Comunale Dittatore della Federazione Romana del Partito Comunista invita tutti le sezioni e le cellule a partecipare alle solenni esequie con una propria delegazione al corteo, e con le bandiere abbinate.

Il Consiglio Comunale Dittatore della Federazione Romana del Partito Comunista invita tutti le sezioni e le cellule a partecipare alle solenni esequie con una propria delegazione al corteo, e con le bandiere abbinate.

Il Consiglio Comunale Dittatore della Federazione Romana del Partito Comunista invita tutti le sezioni e le cellule a partecipare alle solenni esequie con una propria delegazione al corteo, e con le bandiere abbinate.

Il Consiglio Comunale Dittatore della Federazione Romana del Partito Comunista invita tutti le sezioni e le cellule a partecipare alle solenni esequie con una propria delegazione al corteo, e con le bandiere abbinate.

Il Consiglio Comunale Dittatore della Federazione Romana del Partito Comunista invita tutti le sezioni e le cellule a partecipare alle solenni esequie con una propria delegazione al corteo, e con le bandiere abbinate.

Il Consiglio Comunale Dittatore della Federazione Romana del Partito Comunista invita tutti le sezioni e le cellule a partecipare alle solenni esequie con una propria delegazione al corteo, e con le bandiere abbinate.

Il Consiglio Comunale Dittatore della Federazione Romana del Partito Comunista invita tutti le sezioni e le cellule a partecipare alle solenni esequie con una propria delegazione al corteo, e con le bandiere abbinate.

Il Consiglio Comunale Dittatore della Federazione Romana del Partito Comunista invita tutti le sezioni e le cellule a partecipare alle solenni esequie con una propria delegazione al corteo, e con le bandiere abbinate.

Il Consiglio Comunale Dittatore della Federazione Romana del Partito Comunista invita tutti le sezioni e le cellule a partecipare alle solenni esequie con una propria delegazione al corteo, e con le bandiere abbinate.

Il Consiglio Comunale Dittatore della Federazione Romana del Partito Comunista invita tutti le sezioni e le cellule a partecipare alle solenni esequie con una propria delegazione al corteo, e con le bandiere abbinate.

Il Consiglio Comunale Dittatore della Federazione Romana del Partito Comunista invita tutti le sezioni e le cellule a partecipare alle solenni esequie con una propria delegazione al corteo, e con le bandiere abbinate.

Il Consiglio Comunale Dittatore della Federazione Romana del Partito Comunista invita tutti le sezioni e le cellule a partecipare alle solenni esequie con una propria delegazione al corteo, e con le bandiere abbinate.

Il Consiglio Comunale Dittatore della Federazione Romana del Partito Comunista invita tutti le sezioni e le cellule a partecipare alle solenni esequie con una propria delegazione al corteo, e con le bandiere abbinate.

Il Consiglio Comunale Dittatore della Federazione Romana del Partito Comunista invita tutti le sezioni e le cellule a partecipare alle solenni esequie con una propria delegazione al corteo, e con le bandiere abbinate.

Il Consiglio Comunale Dittatore della Federazione Romana del Partito Comunista invita tutti le sezioni e le cellule a partecipare alle solenni esequie con una propria delegazione al corteo, e con le bandiere abbinate.

Il Consiglio Comunale Dittatore della Federazione Romana del Partito Comunista invita tutti le sezioni e le cellule a partecipare alle solenni esequie con una propria delegazione al corteo, e con le bandiere abbinate.

Il Consiglio Comunale Dittatore della Federazione Romana del Partito Comunista invita tutti le sezioni e le cellule a partecipare alle solenni esequie con una propria delegazione al corteo, e con le bandiere abbinate.

Il Consiglio Comunale Dittatore della Federazione Romana del Partito Comunista invita tutti le sezioni e le cellule a partecipare alle solenni esequie con una propria delegazione al corteo, e con le bandiere abbinate.

Il Consiglio Comunale Dittatore della Federazione Romana del Partito Comunista invita tutti le sezioni e le cellule a partecipare alle solenni esequie con una propria delegazione al corteo, e con le bandiere abbinate.

Il Consiglio Comunale Dittatore della Federazione Romana del Partito Comunista invita tutti le sezioni e le cellule a partecipare alle solenni esequie con una propria delegazione al corteo, e con le bandiere abbinate.

Il Consiglio Comunale Dittatore della Federazione Romana del Partito Comunista invita tutti le sezioni e le cellule a partecipare alle solenni esequie con una propria delegazione al corteo, e con le bandiere abbinate.

Il Consiglio Comunale Dittatore della Federazione Romana del Partito Comunista invita tutti le sezioni e le cellule a partecipare alle solenni esequie con una propria delegazione al corteo, e con le bandiere abbinate.

Il Consiglio Comunale Dittatore della Federazione Romana del Partito Comunista invita tutti le sezioni e le cellule a partecipare alle solenni esequie con una propria delegazione al corteo, e con le bandiere abbinate.

Il Consiglio Comunale Dittatore della Federazione Romana del Partito Comunista invita tutti le sezioni e le cellule a partecipare alle solenni esequie con una propria delegazione al corteo, e con le bandiere abbinate.

Il Consiglio Comunale Dittatore della Federazione Romana del Partito Comunista invita tutti le sezioni e le cellule a partecipare alle solenni esequie con una propria delegazione al corteo, e con le bandiere abbinate.

Il Consiglio Comunale Dittatore della Federazione Romana del Partito Comunista invita tutti le sezioni e le cellule a partecipare alle solenni esequie con una propria delegazione al corteo, e con le bandiere abbinate.

Il Consiglio Comunale Dittatore della Federazione Romana del Partito Comunista invita tutti le sezioni e le cellule a partecipare alle solenni esequie con una propria delegazione al corteo, e con le bandiere abbinate.

Il Consiglio Comunale Dittatore della Federazione Romana del Partito Comunista invita tutti le sezioni e le cellule a partecipare alle solenni esequie con una propria delegazione al corteo, e con le bandiere abbinate.

Il Consiglio Comunale Dittatore della Federazione Romana del Partito Comunista invita tutti le sezioni e le cellule a partecipare alle solenni esequie con una propria delegazione al corteo, e con le bandiere abbinate.

I CONNOTATI DEL TROTZKISMO

Articolo di FELICE PLATONE

La missiva dell'attentato contro il compagno Togliatti, una pena caratteristicamente trotskista, proclama la necessità di dichiarare la linea politica del partito comunista italiano. Oggi volta che la reazione e l'imperialismo si preparano a sferrare colpo contro la classe operaia, i trotskisti si mobilitano in loro difesa, e si mette in agguato contro la linea politica del partito italiano che segue, scritto qualche giorno prima degli ultimi annunzi, acquista perciò un interesse ancora maggiore, e attuale per i lavoratori italiani.

La recente risoluzione dell'Ufficio di informazione comunista contiene due soli accenni esplicativi al trotskismo, ma questi punti riportano suonate leggioni di allarme, un appello alla riguardanza rivoluzionaria; in guardia con cognizioni, in guardia ai lavoratori, contro il più insidioso nemico della classe operaia e del socialismo. In guardia contro il trotskismo soprattutto quando la reazione scatenata la sua compagna di vilenie, di attenuti e di provocazione alla guerra civile.

Nel Comitato centrale del Partito comunista della Jugoslavia — dice la risoluzione — si è diffusa una propaganda antisovietica per presa a prestito dall'arsenale del trotskismo controrivoluzionario. Eppure, forse più di ogni altro, Tito e i suoi, si sono avvantaggiati della potenza dell'URSS, dell'eroismo del suo esercito, della saggezza politica, delle fermezza e dell'entusiasmo rivoluzionario dei bolscevichi.

Aperto o mascherato, l'antisovietismo è il marchio infamante di tutta l'attività trotskista. Fin dai primi anni della rivoluzione, Trotski, che si era formato come uomo politico, attraverso una lunga lotta contro Lenin e contro i bolscevichi, aveva abbandonato il terreno della discussione e della lotta politica e ideologica, per mettersi sulla via della congiura e del tradimento. Il processo del maggio 1918 contro il blocco antisoviетico del deputato trotskista, ha dimostrato che Trotski, i cosiddetti « socialisti di sinistra » e i « socialisti rivoluzionari » di Kautsky, nel 1918, avevano ordinato una congiura per far fallire il trattato di pace di Brest-Litovsk, rovesciare il governo sovietico, far arrestare Lenin, Stalin, Sverdlov. La fermezza dei bolscevichi (che pur ignoravano le complicità di Trotski e di Bukharin con i socialisti rivoluzionari) salvò il noto dei Sovjet, ma Lenin fu ferito in un attentato della social-rivoluzionaria. Trotski, e il trattato di pace, che Trotski, nonostante le direttive di Lenin e del Comitato Centrale, aveva rifiutato di firmare al momento propizio, doveva poi essere concluso a condizioni molto più svantaggiose. Questi precedenti gettano su tutto la successiva attività di Trotski una luce sinistra.

L'arsenale della propaganda trotskista, appare, alla luce di questi fatti, per quel che è realmente: la mascherina di un tradimento senza nome, di una dissidenza con passaggio al nemico, di una lotta senza esclusione di colpi contro il socialismo e contro lo Stato socialista, nel corso della quale il trotskismo si è fatto criminoso strumento e scellerato reparto di punta dell'imperialismo e del fascismo. È possibile credere ancora in buona fede, ancora illusoriamente che i trotskisti, in fondo, siano rimasti dei socialisti, che il trotskismo continui ad essere, malgrado tutto, una corrente del movimento operaio? Tutto è possibile a questo mondo: non c'è della gente che ha sperato in cuor suo fino all'ultimo che Mussolini fosse rimasto, in fondo in fondo, il socialista di prima?

Le calunie antisovietiche dei dirigenti jugoslavi non sono casuali, ma sono purottroppo collegate a una serie di difetti e di errori tipicamente trotskisti. Prendiamo la questione della liquidazione e della burocratizzazione del Partito. Trotski era uno specialista in questa materia. « Trotski e compagni — scriveva Lenin nel 1911 — ingannano gli operai, dissimulano il male e fanno in modo che diviene impossibile scoprirne e guarirne. Tutti quelli che sostengono il gruppo di Trotski sostengono una politica di menzogne e di inganno... che nasconde il liquidatorismo ». Ancora: « Trotski si mette sulla via delle avventure e della scissione ». Dopo la rivoluzione, e in particolare dopo la morte di Lenin, Trotski riprese l'offensiva, tentò instancabilmente di distruggere la disciplina e la democrazia interna del Partito, si ribellò ad ogni critica, organizzò gruppi e frazioni, battuto ritornò alla carica col delibera proposito di trasformare il Partito in una setta politicamente dirigente jugoslava che presunse, pure, di essere la borghesia dell'intellettuale piccolo borghese che crede di essere il motore del mondo, sono all'origine della evoluzione di Trotski fino al tradimento e alla rovina. E s'intesta che il trotskismo, resiste solo agli operai, sia invece penetrato qua e là in tanti gruppi di intellettuali e sedicenti tali. Domandate a uno degli intellettuali rimasti nei gruppi e gruppetti che pullulano ai margini della classe operaia, e dei movimenti socialista, quale è la forza dirigente della lotta mondiale per il socialismo. Se vi risponderà, come è probabile: « La forza dirigente sono io », (sguigneggiando dentro di sé: « con l'aiuto del signor Truman »), eheno, vorrà dire che egli ha dei numeri per essere un trotskista di prima classe. Dovrebbero pur saperlo i dirigenti jugoslavi che la presunzione e la borghesia (personale e nazionalistica) del piccolo borghese sgorgano a passo a passo irre sistibilmente, nelle spire funeste del trotskismo controrivoluzionario. Trotski trovò in Stalin pane per i suoi denti. Fortunatamente, però, ogni colpo contro il Partito,

In tutto il mondo i giornali di tutte le tendenze recano larghi commenti alle notizie sull'attentato al Capo del Partito comunista italiano

A SEI GIORNI DALL'ATTENTATO A PALMIRO TOGLIATTI

I lavoratori di tutto il mondo inviano messaggi di solidarietà

Un telegramma della nipote di Carlo Marx - Gli operai italo-americani - Auguri dalla Svezia e dall'Havana - Migliaia e migliaia di telegrammi di augurio e di protesta da tutte le località d'Italia

Hanno inviato telegrammi di solidarietà a Togliatti e ai suoi colleghi jugoslavi, facendo una serie di concessioni agli Stati imperialistici, ritenendo di potersi intendere con essi circa l'indipendenza della Jugoslavia, col risultato di orientare i popoli jugoslavi verso il capitalismo. In questo modo, i dirigenti jugoslavi spezzano il fronte del socialismo. E Trotski, quando complotta per rovesciare il governo sovietico e prendere il potere, diceva ai suoi seguaci: « Bisogna abbandonare ogni pensiero di lavoro di massa. Sarrebbe assurdo pensare che si possa arrivare a questo senza assicurarsi la benevolenza dei principali centri capitalistici, in particolare di quelli che sono più aggressivi, come gli attuali governi della Germania e del Giappone. È assolutamente necessario avere fin da questo momento un'intesa con questi governi ». Così Trotski, offriva i suoi servizi all'Asse Berlino-Tokio-Roma, istigava i fascisti ad aggredire l'Unione Sovietica e a colonizzarla, e manovrava all'estero per spezzare il fronte della pace e della difesa contro l'aggressione hitleriana.

Infine (ma l'esemplificazione non basta continuare) citiamo ancora questo passo della risoluzione: « I dirigenti del Partito comunista jugoslava, in preda a un'ambizione sfrenata, all'arroganza e alla presunzione, hanno accolto la critica con animosità e in modo ostile e pretendevano una posizione di privilegio nell'Ufficio d'Informazione. Fan che questo è uno dei caratteri più rilevanti di Trotski e dei trotskisti. Trotski aveva incominciato nel 1905 a chiedere per gli intellettuali una posizione di privilegio nel Partito aveva protetto, dopo la morte di Lenin, di creare con Zinov'ev e altri, un aristocratico nel Partito bolescivico, libero dalla disciplina, superiore alla massa dei militanti e dotata di particolari privilegi. L'ambizione sfrenata, la vanità, la presunzione, la arroganza, la presunzione di Trotski erano proverbi in tutta l'Unione Sovietica, e contrastavano singolarmente con la semplicità, il senso, il vigile spirito critico e autocritico di Lenin, di Stalin e di tutti i migliori bolscevichi. Forse, la presunzione e la borghesia dell'intellettuale piccolo borghese che crede di essere il motore del mondo, sono all'origine della evoluzione di Trotski fino al tradimento e alla rovina. E s'intesta che il trotskismo, resiste solo agli operai, sia invece penetrato qua e là in tanti gruppi di intellettuali e sedicenti tali. Domandate a uno degli intellettuali rimasti nei gruppi e gruppetti che pullulano ai margini della classe operaia, e dei movimenti socialista, quale è la forza dirigente della lotta mondiale per il socialismo. Se vi risponderà, come è probabile: « La forza dirigente sono io », (sguigneggiando dentro di sé: « con l'aiuto del signor Truman »), eheno, vorrà dire che egli ha dei numeri per essere un trotskista di prima classe. Dovrebbero pur saperlo i dirigenti jugoslavi che la presunzione e la borghesia (personale e nazionalistica) del piccolo borghese sgorgano a passo a passo irre sistibilmente, nelle spire funeste del trotskismo controrivoluzionario.

Togliatti raccolse in strada una folla di minuti dopo che era stato attirato alla redazione di « Risanje ». Sentì, a un tratto, una macchina che serrava i freni alle mie spalle. « Dandomi del tuo, mi chiese di bruciapelo. — Sai se è tu? — Chi è tu? — Gli feci — Togliatti: hanno aperto per me. — Vieni, ti accompagno. Non mi aveva chiesto dove andava, ma sentii che andava dritto a tua: quella mattina non era più possibile avere un programma personale. Il compagno Togliatti, e tutti i suoi compagni, erano verso un punto qualunque dove forse possibile sapere se Togliatti era vivo.

Più tardi incominciammo ad arrivarci a piedi. La strada era stata di fango secco della periferia, i camion da pozzerola o da pietre con i parafanghi tremanti e le ruote che rotolavano, e la macchina di Primavalle del Quartiere di Tor Marancia. Erano gremiti di uomini donne ragazzi, un ammucchiatura. Ogni tanto i camion ci giravano e arrestavano davanti a un capannello e il conducente si sporgeva per parlare con i passeggeri. La siepe dei corpi osteggiava sulla sponda, protesta a raccolpi di parole. Nessuno sapeva nulla di niente, tutti erano nudi, tutti in modo confonditore.

« La Celere spara »

Tra Piazza Venezia e l'Argentina i camion si fermavano, la gente bolzava a terra e imboccava il Corso Vittorio Emanuele. Tenta di uscire, di fuggire, di correre, di lanciare il percorso a corteo sinistramente. I vicoli laterali riempiono di uomini e donne, e i camion si inquadrano nella corrente.

« Incontro un amico giornalista che mi dice che Togliatti è vivo, e io gli domando: « Dove sei stato? » — Mi ha sparato. Una ragazza di rivo bianco e vermiglia con gli occhi pieni di lagrime dice a un tratto di averlo visto. « Dove sei stato? » — Mi ha sparato. Mi accingo a un gruppo: « Da lì la notizia. Si ode una voce di donna che exclama: « Signore, mio marito è stato sparato ». Ma le altre donne lo sentono, la ragazza in bicicletta si ferma senza scendere, con un piede a terra, racconta che viene da Piazza Colonna. « E la celere spara, ci sono morti ei

ma agli operai che me lo abbondano le officine. »

Più tardi incominciammo ad arrivarci a piedi. La strada era stata di fango secco della periferia, i camion da pozzerola o da pietre con i parafanghi tremanti e le ruote che rotolavano, e la macchina di Primavalle del Quartiere di Tor Marancia. Erano gremiti di uomini donne ragazzi, un ammucchiatura. Ogni tanto i camion ci giravano e arrestavano davanti a un capannello e il conducente si sporgeva per parlare con i passeggeri. La siepe dei corpi osteggiava sulla sponda, protesta a raccolpi di parole. Nessuno sapeva nulla di niente, tutti erano nudi, tutti in modo confonditore.

« La Celere spara »

Tra Piazza Venezia e l'Argentina i camion si fermavano, la gente bolzava a terra e imboccava il Corso Vittorio Emanuele. Tenta di uscire, di fuggire, di correre, di lanciare il percorso a corteo sinistramente. I vicoli laterali riempiono di uomini e donne, e i camion si inquadrano nella corrente.

« Incontro un amico giornalista che mi dice che Togliatti è vivo, e io gli domando: « Dove sei stato? » — Mi ha sparato. Una ragazza di rivo bianco e vermiglia con gli occhi pieni di lagrime dice a un tratto di averlo visto. « Dove sei stato? » — Mi ha sparato. Mi accingo a un gruppo: « Da lì la notizia. Si ode una voce di donna che exclama: « Signore, mio marito è stato sparato ». Ma le altre donne lo sentono, la ragazza in bicicletta si ferma senza scendere, con un piede a terra, racconta che viene da Piazza Colonna. « E la celere spara, ci sono morti ei

ma agli operai che me lo abbondano le officine. »

Più tardi incominciammo ad arrivarci a piedi. La strada era stata di fango secco della periferia, i camion da pozzerola o da pietre con i parafanghi tremanti e le ruote che rotolavano, e la macchina di Primavalle del Quartiere di Tor Marancia. Erano gremiti di uomini donne ragazzi, un ammucchiatura. Ogni tanto i camion ci giravano e arrestavano davanti a un capannello e il conducente si sporgeva per parlare con i passeggeri. La siepe dei corpi osteggiava sulla sponda, protesta a raccolpi di parole. Nessuno sapeva nulla di niente, tutti erano nudi, tutti in modo confonditore.

« La Celere spara »

Tra Piazza Venezia e l'Argentina i camion si fermavano, la gente bolzava a terra e imboccava il Corso Vittorio Emanuele. Tenta di uscire, di fuggire, di correre, di lanciare il percorso a corteo sinistramente. I vicoli laterali riempiono di uomini e donne, e i camion si inquadrano nella corrente.

« Incontro un amico giornalista che mi dice che Togliatti è vivo, e io gli domando: « Dove sei stato? » — Mi ha sparato. Una ragazza di rivo bianco e vermiglia con gli occhi pieni di lagrime dice a un tratto di averlo visto. « Dove sei stato? » — Mi ha sparato. Mi accingo a un gruppo: « Da lì la notizia. Si ode una voce di donna che exclama: « Signore, mio marito è stato sparato ». Ma le altre donne lo sentono, la ragazza in bicicletta si ferma senza scendere, con un piede a terra, racconta che viene da Piazza Colonna. « E la celere spara, ci sono morti ei

ma agli operai che me lo abbondano le officine. »

Più tardi incominciammo ad arrivarci a piedi. La strada era stata di fango secco della periferia, i camion da pozzerola o da pietre con i parafanghi tremanti e le ruote che rotolavano, e la macchina di Primavalle del Quartiere di Tor Marancia. Erano gremiti di uomini donne ragazzi, un ammucchiatura. Ogni tanto i camion ci giravano e arrestavano davanti a un capannello e il conducente si sporgeva per parlare con i passeggeri. La siepe dei corpi osteggiava sulla sponda, protesta a raccolpi di parole. Nessuno sapeva nulla di niente, tutti erano nudi, tutti in modo confonditore.

« La Celere spara »

Tra Piazza Venezia e l'Argentina i camion si fermavano, la gente bolzava a terra e imboccava il Corso Vittorio Emanuele. Tenta di uscire, di fuggire, di correre, di lanciare il percorso a corteo sinistramente. I vicoli laterali riempiono di uomini e donne, e i camion si inquadrano nella corrente.

« Incontro un amico giornalista che mi dice che Togliatti è vivo, e io gli domando: « Dove sei stato? » — Mi ha sparato. Una ragazza di rivo bianco e vermiglia con gli occhi pieni di lagrime dice a un tratto di averlo visto. « Dove sei stato? » — Mi ha sparato. Mi accingo a un gruppo: « Da lì la notizia. Si ode una voce di donna che exclama: « Signore, mio marito è stato sparato ». Ma le altre donne lo sentono, la ragazza in bicicletta si ferma senza scendere, con un piede a terra, racconta che viene da Piazza Colonna. « E la celere spara, ci sono morti ei

ma agli operai che me lo abbondano le officine. »

Più tardi incominciammo ad arrivarci a piedi. La strada era stata di fango secco della periferia, i camion da pozzerola o da pietre con i parafanghi tremanti e le ruote che rotolavano, e la macchina di Primavalle del Quartiere di Tor Marancia. Erano gremiti di uomini donne ragazzi, un ammucchiatura. Ogni tanto i camion ci giravano e arrestavano davanti a un capannello e il conducente si sporgeva per parlare con i passeggeri. La siepe dei corpi osteggiava sulla sponda, protesta a raccolpi di parole. Nessuno sapeva nulla di niente, tutti erano nudi, tutti in modo confonditore.

« La Celere spara »

Tra Piazza Venezia e l'Argentina i camion si fermavano, la gente bolzava a terra e imboccava il Corso Vittorio Emanuele. Tenta di uscire, di fuggire, di correre, di lanciare il percorso a corteo sinistramente. I vicoli laterali riempiono di uomini e donne, e i camion si inquadrano nella corrente.

« Incontro un amico giornalista che mi dice che Togliatti è vivo, e io gli domando: « Dove sei stato? » — Mi ha sparato. Una ragazza di rivo bianco e vermiglia con gli occhi pieni di lagrime dice a un tratto di averlo visto. « Dove sei stato? » — Mi ha sparato. Mi accingo a un gruppo: « Da lì la notizia. Si ode una voce di donna che exclama: « Signore, mio marito è stato sparato ». Ma le altre donne lo sentono, la ragazza in bicicletta si ferma senza scendere, con un piede a terra, racconta che viene da Piazza Colonna. « E la celere spara, ci sono morti ei

ma agli operai che me lo abbondano le officine. »

Più tardi incominciammo ad arrivarci a piedi. La strada era stata di fango secco della periferia, i camion da pozzerola o da pietre con i parafanghi tremanti e le ruote che rotolavano, e la macchina di Primavalle del Quartiere di Tor Marancia. Erano gremiti di uomini donne ragazzi, un ammucchiatura. Ogni tanto i camion ci giravano e arrestavano davanti a un capannello e il conducente si sporgeva per parlare con i passeggeri. La siepe dei corpi osteggiava sulla sponda, protesta a raccolpi di parole. Nessuno sapeva nulla di niente, tutti erano nudi, tutti in modo confonditore.

« La Celere spara »

Tra Piazza Venezia e l'Argentina i camion si fermavano, la gente bolzava a terra e imboccava il Corso Vittorio Emanuele. Tenta di uscire, di fuggire, di correre, di lanciare il percorso a corteo sinistramente. I vicoli laterali riempiono di uomini e donne, e i camion si inquadrano nella corrente.

« Incontro un amico giornalista che mi dice che Togliatti è vivo, e io gli domando: « Dove sei stato? » — Mi ha sparato. Una ragazza di rivo bianco e vermiglia con gli occhi pieni di lagrime dice a un tratto di averlo visto. « Dove sei stato? » — Mi ha sparato. Mi accingo a un gruppo: « Da lì la notizia. Si ode una voce di donna che exclama: « Signore, mio marito è stato sparato ». Ma le altre donne lo sentono, la ragazza in bicicletta si ferma senza scendere, con un piede a terra, racconta che viene da Piazza Colonna. « E la celere spara, ci sono morti ei

ma agli operai che me lo abbondano le officine. »

Più tardi incominciammo ad arrivarci a piedi. La strada era stata di fango secco della periferia, i camion da pozzerola o da pietre con i parafanghi tremanti e le ruote che rotolavano, e la macchina di Primavalle del Quartiere di Tor Marancia. Erano gremiti di uomini donne ragazzi, un ammucchiatura. Ogni tanto i camion ci giravano e arrestavano davanti a un capannello e il conducente si sporgeva per parlare con i passeggeri. La siepe dei corpi osteggiava sulla sponda, protesta a raccolpi di parole. Nessuno sapeva nulla di niente, tutti erano nudi, tutti in modo confonditore.

« La Celere spara »

Tra Piazza Venezia e l'Argentina i camion si fermavano, la gente bolzava a terra e imboccava il Corso Vittorio Emanuele. Tenta di uscire, di fuggire, di correre, di lanciare il percorso a corteo sinistramente. I vicoli laterali riempiono di uomini e donne, e i camion si inquadrano nella corrente.

« In

